

BADMANIA



GENNAIO - FEBBRAIO 2022
NUMERO 22

IN PRIMO PIANO

Staff parte integrante
di un team vincente

IL CLUB

Chiari, un paese
a tutto badminton

In viaggio con Yasmine

A soli 18 anni, la Hamza punta
alla Top 100 in singolare e
a conquistare la qualificazione
per i Giochi di Parigi 2024



*Un grazie di cuore ai nostri partner
per il prezioso supporto!*



DECATHLON | PERFLY



ITALIAN INTERNATIONAL 2021



MILAN
PALABADMINTON
DECEMBER 16 -19
BADMINTON EUROPE ELITE CIRCUIT
INTERNATIONAL SERIES TOURNAMENT

Con il contributo di:



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



LA FOTO DEL BIMESTRE



Erika Stich segue l'azzurino Marco Danti durante gli ultimi Assoluti

INDICE

4

LO STAFF PARTE INTEGRANTE DI UN TEAM VINCENTE

di Lorenzo Pugliese



20

VOLÀNO GLI HASHTAG

di Stefano Griguolo

8

HAMZA "VERSO PARIGI A SUON DI MUSICA"

di Christian Marchetti

14

SI SCRIVE CHIARI SI LEGGE BADMINTON

di Stefano Griguolo

22

SALGONO DA DUE A CINQUE I CENTRI TECNICI TERRITORIALI



18

LA VITTORIA? PARTE DALL'ALLENATORE

di Fabio Morino

23

VOUCHER 2021 CI SONO 2058 NUOVI TESSERATI E QUEST'ANNO SI RICOMINCIA

12

"YASMINE SOGNA I GIOCHI HA LA TESTA PER FARCELA"

di Giacomo Rossetti



24

L'ITALIA AL CAMP DI SAN PAOLO CON GALEANI E LA DE MARCO



BADMANIA

Direttore Responsabile: Carlo Beninati;
Direttore Editoriale: Giovanni Esposito;
Redazione: Milagros Barrera e Stefano Griguolo;
Hanno collaborato: Christian Marchetti, Fabio Morino, Lorenzo Pugliese, Giacomo Rossetti.

Grafica e Impaginazione a cura di Adriana Volpe
FIBa - 06 83 800 709/711 - ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA - testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Il 2022 porta in dono una rinnovata BADMANIA



Un nuovo corso sta interessando la rivista BADMANIA che, seguendo il filo di quanto accaduto durante l'ultimo anno in federazione, si sta modificando con lo scopo di migliorare e comunicare in maniera più efficace il Badminton Italiano. Non a caso, il tema del mese è incentrato sul lavoro corale di staff e su come questo possa portare a risultati migliori rispetto alla singola unità. Anche la nostra rivista, giunta alla 22ª uscita, ha voluto puntare forte su questo concetto. Infatti insieme al nostro ufficio stampa e a tutta la segreteria federale, che da sempre hanno collaborato nella realizzazione del bimestrale, si aggiungono dei professionisti del mondo del giornalismo che hanno reso possibile un importante restyling nei contenuti e nella grafica.

Proprio sullo staff tecnico e su come sia importante un lavoro coordinato si incentra il primo articolo, che racconta attraverso la penna del nostro direttore tecnico Lorenzo Pugliese l'incontro che lo staff azzurro ha avuto con il direttore tecnico della Fidal, Antonio La Torre, che ha guidato l'atletica italiana nelle ultime Olimpiadi di Tokyo 2020 alla conquista di cinque medaglie d'oro.

In questo numero raccontiamo diverse storie intrecciate tra di loro, senza mai dimenticare di toccare i fatti più recenti. Avremo modo di leggere come nasce una campionessa italiana, ripercorrendo con lei e con le persone che le sono accanto, passo dopo passo, tutti i momenti importanti e scoprendo quali sono i suoi sogni nel cassetto.

Andiamo anche alla scoperta di come un semplice Comune del Bresciano si sia trasformato in una delle capitali del Badminton italiano, riuscendo a conquistare la coppa a squadre nei campionati italiani assoluti partendo dai suoi giovani e da uno stretto rapporto con le scuole e l'amministrazione locale.

Buona lettura!

Carlo Beninati

Lo staff parte integrante di un team vincente

Il badminton non è più visto come sport individuale. La testimonianza di La Torre, d.t. dell'atletica: "Di noi si parla come di Squadra Italia"

di Lorenzo Pugliese*

(*)
direttore
tecnico FIBa

Javier Gallego
con Enrico Baroni



Non è un caso che il titolo di questo articolo sia identico a quello di uno dei primi corsi di formazione organizzati dalla FIBa nel 2022 e tenuto dal dottor Valter Borellini. Il segnale è chiaro, così come la direzione per il futuro: il passaggio dall'individualismo a un percorso condiviso di crescita collettiva che parta dallo staff tecnico federale e si estenda a tutto il movimento del badminton italiano.

Dallo scorso anno lo staff tecnico della FIBa ha iniziato un significativo processo di ampliamento. Possiamo oggi riconoscere uno "staff complessivo", che comprende tutti i tecnici federali e, all'interno di questo insieme, individuare distinti staff che hanno mission e obiettivi ben precisi, ma che allo stesso tempo si influenzano reciprocamente. In particolare, all'incontro del 22 gennaio al PalaBadminton, hanno partecipato i componenti dello staff del centro tecnico federale (CTF), integrato dai tecnici responsabili dei vivai giovanili.

A supporto degli atleti va costruito un gruppo di lavoro unito, che elimini la cultura dell'alibi

Struttura

Lo staff tecnico del CTF è composto da Zhou Junling (capo allenatore), Javier Gallego e Wisnu Putro (assistenti). Il loro obiettivo principale è quella di supportare i nostri migliori atleti nello sviluppo, volto al raggiungimento e al mantenimento della massima prestazione, con lo scopo di ottenere risultati a livello internazionale. I tecnici responsabili dei vivai giovanili sono: Rosario Maddaloni (gruppo Scoperta; 10-13 anni), Fabio Tomasello (gruppo Sviluppo; 14-17 anni) e Csaba Hamza (gruppo Specializzazione; 17-19 anni) con una mission legata principalmente al territorio. Agli allenatori è richiesto di diffondere e promuovere la filosofia di evoluzione tecnica della direzione e dello staff del CTF. Svolgono l'importante ruolo di primo filtro di selezione degli atleti, basata su criteri tecnici e di risultato, e ne pianificano l'attività internazionale. In aggiunta, sono il primo interlocutore dei coach delle nostre associazioni, per i quali possono svolgere il ruolo di consulenti, indirizzando il processo di formazione dei giocatori e verificandone la crescita. In ultima analisi, possiamo affermare che gli obiettivi dello staff sono tanto tecnici quanto culturali. Affinché lo staff nel suo insieme funzioni



La Torre (4° da destra) con i partecipanti all'incontro di Milano

L'identikit

Antonio LA TORRE è nato a Manfredonia (Foggia) l'1 dicembre 1956. All'età di 9 anni si è trasferito con la famiglia a Milano, dove dal 1974 al 1987 ha lavorato come disegnatore alla Breda Ansaldo. Laureatosi in scienze e tecniche delle attività fisiche e sportive a Digione, in Francia, dal 2002 è professore associato di metodi e didattiche dell'attività sportiva presso l'Università di Milano. Prima di assumere la direzione tecnica della Fidal (3 ottobre 2018), ha rivestito diversi ruoli nella struttura tecnica della stessa federazione

e della preparazione olimpica del Coni. Da allenatore ha condotto il marciatore Ivano Brugnetti al titolo mondiale della 50 km (Siviglia 1999) e soprattutto a quello olimpico della 20 km (Atene 2004). Da d.t. azzurro, malgrado la pandemia, può vantare gli straordinari cinque ori olimpici dei Giochi di Tokyo 2020; un bronzo ai Mondiali di Doha 2019; due ori, un argento e due bronzi in due edizioni degli Europei indoor (2019, 2021) e lo storico secondo posto alla Coppa Europa dello scorso anno.

Fabio Tomasello e Rosario Maddaloni con gli azzurrini dell'U.15 e dell'U.13



è fondamentale che i tecnici che lo compongono abbiano ben chiaro il suo scopo e la sua mission. Impegno, obiettivi e comportamenti devono essere condivisi e coerenti, accompagnati da trasparenza e comunicazione chiara. Più questi principi sono rispettati, più le relazioni tra i componenti sono efficaci e si sviluppa una sana collaborazione. Certamente un simile spirito di squadra non si costruisce in un giorno, ma abbiamo tutti ben chiaro dove vogliamo arrivare.

Impegno, obiettivi e comportamenti condivisi, rapporti schietti e leali sono i principi fondanti

Testimonianza

La giornata di formazione è stata impreziosita da un relatore di assoluto prestigio, il professor Antonio La Torre. Un professionista competente e una persona eccezionale, che tanto ha influenzato la mia crescita professionale e umana. La Torre ha voluto condividere con noi la propria esperienza alla direzione tecnica della Fidal (atletica leggera), iniziata nel 2018 e già arricchita dagli storici risultati ottenuti all'Olimpiade di Tokyo, con le cinque medaglie d'oro di Marcell Jacobs, Gianmarco Tamberi, Antonella Palmisano, Massimo Stano e della staffetta 4x100 maschile.

La FIBa punta a una crescita collettiva che parta dallo staff federale e raggiunga tutto il movimento

Quanto La Torre creda nella squadra è facile da intuire leggendo le numerose interviste che rilascia: "Siamo abituati a pensare all'atletica come uno sport individuale, invece ora all'estero si parla di Squadra Italia. 'Come avete fatto?'; questa domanda me la sono sentita ripetere in tre momenti ufficiali dopo Tokyo" (Il Foglio, 22 gennaio 2022).

Nel suo intervento La Torre ha parlato della necessità di un ambiente unito negli intenti e negli obiettivi in contrapposizione al "tutti contro tutti" o alla "guerra tra



Lo staff tecnico

Da Junling ai coach dei club ci dev'essere una comune filosofia di evoluzione tecnica e perfino culturale

bande". All'interno dello staff ogni componente dev'essere trasparente e abbandonare la cultura degli alibi. Il direttore tecnico dal canto suo deve dare fiducia ai membri dello staff e instaurare con loro un rapporto schietto e leale, assumendosi la responsabilità di dire "i 'no' che fanno crescere". Infine, La Torre ha ribadito un concetto importante, che la FIBa

LO STAFF TECNICO DELLA FIBa

Lorenzo PUGLIESE	direttore tecnico
Junling ZHOU	head coach Nazionale
Javier GALLEGO	allenatore Nazionale
Wisnu Haryo PUTRO	allenatore Nazionale
Csaba HAMZA	allenatore Under 17
Fabio TOMASELLO	allenatore Under 15
Rosario MADDALONI	allenatore Under 13
Enrico GALEANI	head coach ParaBadminton
Fabio MORINO	direttore Area formazione

ha già più volte espresso con il "Manuale tecnico di formazione del giocatore", ovvero quello di dare un'impostazione e un modello tecnico comune che possa creare consapevolezza, responsabilizzare e formare i tecnici.



Csaba Hamza con la Nazionale U.17

I DIRETTORI TECNICI DELLA FIBA

1994-1996

Csaba HAMZA (Ita)

1996-2005

You ZHOU (Cin)

2005-2007

Jens THOGERSEN (Dan)

2007-2010

Kenneth LARSEN (Dan)

2010-2013

Csaba HAMZA (Ita)

2013-2020

Arturo RUIZ (Spa)

A destra, Wisnu Putro con Giovanni Greco e Kevin Strobl. Sotto, dà consigli a David Salutti e Gianmarco Bailetti



Hamza “Verso Parigi a suon di musica”

di Christian Marchetti

La numero 1 azzurra ha origini ungheresi e romene, parla quattro lingue, sa suonare il violino e si allena al ritmo di rap e pop
“Il mio badminton? Come Vivaldi”



Ripercorrere la storia di Yasmine Hamza è un po' come dare una nuova definizione all'espressione "cittadina del mondo". Oltre ai natali palermitani e la vita sin dai 10 anni in quel di Bolzano, ci sono le origini ungheresi del papà, quelle romene della mamma e il fatto che la ragazza parli tre lingue oltre all'italiano: inglese e ungherese, per via dei genitori, più il tedesco retaggio della dimensione bilingue altoatesina. Da aggiungere, poi, i mille viaggi per il mondo (bestia Covid permettendo), per regalare la "B" maiuscola al suo badminton seppur eccellente. È cittadina del mondo, sì. Soprattutto stella e già a diciott'anni pezzetto di storia del badminton nostrano. Nelle righe che seguono si diverte a raccontarsi e a parlare dei progetti futuri.

Progetti

Anzi, partiamo proprio dal futuro: «Quest'anno ho la maturità al liceo scientifico-sportivo e sono già cominciate le verifiche. Nel frattempo, sto pensando all'Università e sono indecisa tra

“Senza la pandemia sarei già potuta entrare in Top 100 L'Olimpiade? Ho buone possibilità”

Comunicazione e Medicina. Se optassi per la seconda, mi toccherebbe pure il test d'ingresso. Ah, in tutto questo dovrò prendere la patente. Tornando allo sport, mi aspettano tanti tornei e quel sogno delle Olimpiadi di Parigi da inseguire. Secondo me ho buone possibilità». C'è solo da stabilire quando ha intenzione di farsi clonare per ottemperare a tutti questi impegni. Lei se la cava con un sorriso e... si mette a fare i conti.

Top Ranking

La storia recente di Yasmine Hamza la conoscono tutti gli appassionati: figlia d'arte del guru Csaba Hamza e della grande Erika Henriete Stich; il primo titolo assoluto nel 2019, a 15 anni; il secondo nel novembre scorso. Entrambi battendo in finale l'amica e compagna di doppio Katharina Fink. A livello internazionale, top 100 nel doppio e top 200 nel singolo. «Precisamente 186, mio miglior ranking»,



In doppio sogna con la Fink: “C'è sintonia, ma all'inizio non legavamo, lei parlava solo tedesco”

puntualizza strapazzando un po' lo smartphone.

Quanto a quella definizione di cittadina del mondo, «non può che essere un vantaggio poter viaggiare tanto in Europa e nel mondo. Ti permette di vedere Paesi nuovi e conoscere tanta gente. È una fortuna anche avere genitori stranieri con cui parlare non solo italiano».

Amicizia

Yasmine preferisce il singolo, ma anche nel doppio trova facilmente il suo habitat. Del resto, se al fianco hai un'amica come Katharina viene tutto più facile. Il bello è che pure la Fink è poliglotta. Anzi, sui social propone metodi di studio per approcciare finanche il cinese.

«Quando ci siamo conosciute non andavamo granché d'accordo - sorride Yasmine - Parlava quasi esclusivamente tedesco e io ancora no. Avevamo 11-12 anni e a quell'età non sei molto gentile, subentra anche un po' di invidia. Poi, però, crescendo e maturando insieme abbiamo imparato a relazionarci. Non sono mancati i litigi, tuttavia abbiamo compreso che,



Yasmine ragazzina con Csaba, il papà-allenatore

L'identikit

Nome: Yasmine Hamza
Nata a: Palermo
Il: 16 settembre 2003
Mano: destrorsa
Età in cui ha iniziato: 10 anni
Prima società: GSA Chiari
Primo allenatore: Csaba Hamza
Società attuale: SSV Bolzano
Allenatore attuale: Csaba Hamza
Top ranking mondiale: 184 (singolo), 100 (doppio)
Vittorie internazionali - Singolare: Future Cup 2019, South Africa Junior 2019, Portuguese Junior 2020, Cyprus International 2021.
Doppio: Bulgarian International U.17, South Africa International 2019, South Africa Junior 2019, Lithuanian Junior 2020, Portuguese Junior 2020.
Vittorie nazionali - Singolare: Campionessa italiana assoluta (2019 e 2021), U.19 (2021) e U.13 (2016). Doppio: Campionessa italiana U.19 (2021), U.17 (2018) e U.15 (2017).
Doppio misto: Campionessa italiana U.19 (2021).
Studi: liceo scientifico-sportivo "Toniolo"
Hobby: musica (violino e pianoforte)
Soprannome: Yasi

insieme, potevamo risolvere le difficoltà. Oggi la sintonia è ottima e ci permette di affrontare bene i problemi. Abbiamo disputato tanti tornei internazionali e il rapporto è diventato molto forte».

Casa Hamza

Oggi, i problemi di Yasmine Hamza si chiamano aspettative, ma ha imparato a fronteggiare anche quelle. «Ovvio che le pressioni dei miei siano cresciute. Agli inizi il badminton era quasi soltanto un passatempo, adesso in allenamento bisogna dare tutto perché c'è bisogno del massimo della concentrazione se inseguì determinati obiettivi. Devi preparare bene tutto. Inoltre, venire allenata dal proprio padre ha vantaggi e svantaggi. Il vantaggio è che con lui posso parlare di tutto, è il mio allenatore ma anche il mio papà. Lo svantaggio è che non stacchi mai e i problemi dell'allenamento puoi portarteli anche a casa, laddove invece vorresti solo rilassarti. Inutile dire quale sia l'argomento principale da noi. Mia mamma cerca di non interferire, ma è anche lei preziosissima quando la coinvolgo. In caso di difficoltà, da ex giocatrice di alto livello, sa darmi il consiglio giusto».

Musica

E comunque non è vero che c'è soltanto lo sport. «Ho suonato violino per tanti anni. Sono quasi tutti violinisti nella famiglia di mio padre, mia nonna invece suona il piano. Ora non ho più tempo, però nelle occasioni speciali ci mettiamo tutti a suonare. A Natale soprattutto!»
 Come «suona» il badminton di Yasmine? Glielo chiediamo con leggerezza, lei però s'impegna e ci riflette un bel po'. Fino all'illuminazione: «A me sono sempre piaciute le "Quattro Stagioni" di Vivaldi, ma ultimamente non ascolto molto musica classica. Piuttosto rap e pop».
 Ci stiamo dilungando troppo sull'argomento? Affatto, visto che la musica è addirittura entrata nel "metodo di allenamento Hamza". «Inizialmente, papà era piuttosto contrario ai generi che ascolto. Adesso invece è lui a metterli su quando ci alleniamo. Del resto, non tutta la musica può andar bene».

Parigi 2024

Prima racchetta in mano a 6 anni, primo torneo a 9. Yasmine Hamza, fuori dal campo Yasi, brucia tappe e punta bersagli che appaiono difficili agli occhi di chiunque. Vivaldi? Magari "L'Estate", il

Prima racchetta a 6 anni: "Allora era soltanto un passatempo, ora devo dare tutto"

terzo movimento ("Presto", non a caso). Solo lo scorso anno ha messo in bacheca Cyprus (finalista anche nel doppio) e Hellas International; terza in doppio allo Slovenia International e allo Spanish Junior. A cavallo tra 2021 e 2022, viaggi in Messico, Uganda, ancora Messico in aprile. Tra due anni vorrebbe aggiungere la Francia, la Parigi a cinque cerchi.
 «A volte mi risulta un po' difficile pensare ai Giochi, perché la strada è ancora lunga. Ma nei tornei si comincia a sentire la pressione sul fronte ranking. A un anno e mezzo dall'appuntamento si punterà soltanto a quello. Peccato che il Covid si sia messo in mezzo visto che, facendo due conti, sarei potuta entrare nella Top 100 anche in singolo».
 Restiamo allora a quel «Secondo me ho buone possibilità». A diciott'anni viene facile soprattutto sognare. E combattere.



L'azzurra con la compagna di doppio Katharina Fink



CLASSIFICA MONDIALE SINGOLARE

(al 22 febbraio 2022)

1. Tzu Ying Tai (Tpe)	108.800
2. Yamaguchi (Jap)	105.149
3. Yu Fei Chen (Cin)	102.454
4. Se-young An (Cds)	97.753
5. Okuhara (Jap)	95.886
6. Marin (Spa)	95.880
7. Pusarla (Ind)	90.994
8. Intanon (Tha)	86.268
9. Bing Jiao He (Cin)	79.915
10. Chochuwong (Tha)	76.254
.....
184. HAMZA	11.190

CLASSIFICA MONDIALE DOPPIO

(al 22 febbraio 2022)

1. Chen-Jia (Cin)	105.758
2. Lee-Shin (Cds)	102.369
3. Kim-Kong (Cds)	101.982
4. Fukushima-Hirota (Jap)	101.608
5. Matsumoto-Nagahara (Jap)	98.183
6. Polii-Rahayu (Ina)	96.375
7. Matsuyama-Shida (Jap)	83.729
8. Kititharakul-Prajongjai (Tha)	77.799
9. G. Stoeva-S.Stoeva (Bul)	66.950
10. Chang-H. Kim (Cds)	62.940
.....
95. FINK-HAMZA	16.400

CLASSIFICA ITALIANA SINGOLARE

(al 25 febbraio 2022)

1. Hamza (Bozen)	6.100
2. Mair (Malles)	5.760
3. Fink (Bozen)	5.640
4. Piccinin (BC Milano)	5.515
5. Passeri (Chiari)	4.942
6. Bobbio (Acqui)	4.910
7. De March (Malles)	4.880
8. Corsini (BC Milano)	4.860
9. Barbosa (Junior Milano)	4.635
10. Stiglich (Fiamme Oro)	4.442

“Yasmine sogna i Giochi ha la testa per farcela”

Mamma Hamza, ex campionessa, ci racconta la figlia “E’ una leader, non si butta più giù e ha battuto la pigrizia”

di Giacomo Rossetti

La mela non casca mai lontano dall’albero, anche se nel caso di Erika Stich e Yasmine Hamza il frutto andrebbe sostituito con il... volano. La più forte azzurra di badminton è infatti figlia d’arte: sua madre Erika, nata in Romania nel 1967 da una famiglia di origine magiara-tedesca, è stata pluricampionessa romena, italiana e addirittura medaglia d’oro agli Europei Master nel 2018. Un’atleta fortissima, arrivata nel Belpaese grazie al matrimonio con Csaba Hamza, musicista e coach di badminton, romeno di nascita ma trapiantato a Palermo, città dove è nata Yasmine nel 2003. Ora la famiglia risiede a Bolzano, dove Erika è allenatrice alla Badminton Überetsch.

Cosa rivede in Yasmine di lei da giovane?

“L’ambizione che avevo alla sua età. In Transilvania quarant’anni fa non c’erano le condizioni migliori per la crescita di uno sportivo. Niente mental coach o roba simile: se non fossi stata la più forte, non avrei mai giocato all’estero. In mia figlia rivedo quella stessa, grande motivazione. Da suo padre ha ereditato invece una certa saggezza”.

Quali sono i più grandi pregi caratteriali di sua figlia?

“E’ capace di adattarsi a qualunque situazione e qualunque ambiente, sportivo e non. E’ sempre stata così: avendo viaggiato tanto, ha imparato a confrontarsi con persone di tutti i tipi”.

Difetti?

“Qualche anno fa era un po’ pigra, e magari in campo cercava di risparmiare energie perché grazie alla sua buona tecnica non



Yasmine con papà Csaba e mamma Erika

doveva muoversi tanto. Ma ora è maturata, anche caratterialmente: non si butta più giù, ha più sicurezza nei suoi mezzi. E’ una brava figlia”.

Quali sono i ricordi più belli che ha di Yasmine da piccola?

“Quando è nata! Ho deciso di avere figli abbastanza tardi, a 36 anni, e nel momento in cui è venuta al mondo mi sono resa conto di cosa voleva dire essere mamma: vedere la tua bambina sorridere, ed essere ancora più felice di lei”.

Com’era Yasmine a scuola?

“Una leader. Attualmente è capoclasse, e la sua ambizione traspare anche lì: le piace andare bene a scuola, e nonostante doppi allenamenti e trasferte prende buoni voti. Ha sempre avuto chiaro in testa il

percorso: è determinata, non conosce la parola ‘forse’”.

Qual è il viaggio più bello che avete fatto in famiglia?

“Nel 2016, due settimane alle Seychelles: un vero paradiso. Poi a noi piace tantissimo fare escursioni a piedi. E’ un’esperienza che ci è rimasta dentro anche di più delle Maldive, dove andammo due anni dopo”.

Quando ha capito che Yasmine poteva diventare veramente forte?

“Negli ultimi due anni: prima si vedeva che aveva talento, ma bisognava aspettare che il fisico si sviluppasse. Mia figlia ha imparato tanto nelle trasferte all’estero, misurandosi con gli allenatori più preparati del mondo, che hanno confermato le nostre impressioni. Ha un fortissimo legame con

il papà, il suo coach. Ma ogni tanto gioca anche con me (ride; ndr)".

Avete un posto di fiducia quando andate a mangiare fuori?

"Certo! "Il Drago d'Oro" a Bolzano, il nostro ristorante cinese preferito. Gamberi alla piastra con verdure, gnocchi di riso... è tutto squisito. C'è stato un periodo in cui Yasmine mangiava più di noi, ora invece il premio va a mio marito. Yasmine adora anche cucinare, e mi dà una mano con l'insalata di pesce. Oppure prepara lei il sushi".

Come vi rilassate quando siete a casa?

"Quando riusciamo a metterci d'accordo davanti alla tv, vediamo film d'azione, magari tratti da storie vere. Abbiamo recentemente seguito una bella serie su Netflix, "Fauda", sul conflitto israelo-palestinese. E poi ci piace tanto fare passeggiate oppure sciare in Val d'Ultimo".



"Adora mangiare cinese ed è brava in cucina: fa anche il sushi. Per relax passeggiate e sci"

Facciamo un gioco impossibile: chi vincerebbe in una sfida tra lei e Yasmine alla sua età?

"Ahi, ah, ah... Bella domanda. Sarebbe una partita davvero combattuta. Io a 18 anni vinsi i campionati nazionali. Dal punto di vista tecnico, mia figlia è superiore. Io forse ero più resistente".

Da ex giocatrice di badminton oltre che da mamma, cosa augura a sua figlia?

"Di realizzare i sogni che si è posta. Yasmine desidera andare alle Olimpiadi, e io spero con tutto il cuore che ce la faccia. L'altra volta mi ha detto: "Tu hai vinto gli Europei a cinquant'anni, io ce la farò prima".



**Erika Stich
in versione atleta**

"A parità d'età, tra noi ci sarebbe equilibrio: migliore lei per tecnica, ma io ero più resistente"

Erika STICH è nata in Romania il 15 dicembre 1967, in una famiglia di origini magiaro-tedesche. Dopo aver conquistato sette titoli nazionali (tre in singolare, tre in doppio femminile e uno in doppio misto) e gli Internazionali di Romania del 1992, ha sposato il tecnico Csaba Hamza e si è trasferita in Italia, prima a Palermo (dov'è nata Yasmine) e poi a Bolzano, dove vive tuttora. Nel suo palmarés vanta anche quattro medaglie agli Europei Master: tre di bronzo (due M40 nel 2010 e 2012) e una M45 nel 2016) e una d'oro (M50+ nel 2018).

Si scrive Chiari si legge badminton

Dalla scuola all'agonismo, da piccola realtà a (ex) centro tecnico territoriale: il club bresciano in 24 anni è diventato un punto di riferimento nazionale

di Stefano Griguolo

Con il nuovo corso della rivista, BADMANIA vuole offrire ai suoi lettori un punto di vista incentrato sui club, raccontando passo dopo passo come si sono formati, sono cresciuti e come sono arrivati ai loro traguardi. Per cominciare, la scelta non poteva non cadere sul GSA Chiari, fresco della conquista della Coppa a squadre durante i recenti campionati italiani Assoluti e Para-Badminton Decathlon Perfly 2021.

Scuola

Il Gruppo Sport Alternativi Chiari nasce nel 1998 da un'idea di alcuni insegnanti delle scuole medie clarensi, che volevano sperimentare nuove discipline sportive prima di proporle ai propri alunni. Le attività che venivano svolte erano: badminton, basket, pallamano, pallavolo, tamburello, intercrosse, fresbee, unihockey e tchoukball. E' nel 2005, per rispondere alla continua richiesta di provare il badminton, che alcuni di quei professori, tra cui l'attuale presidente e consigliere federale Massimo

Merigo, insieme a qualche genitore, decisero di imporre una svolta creando un'associazione sportiva e affiliandosi alla FIBa per intraprendere la via dell'agonismo. L'inizio vide come guide tecniche, oltre Merigo, anche Fabio Cogi e Laura Festa. E' nonostante il buon livello presente in Lombardia, con alcune società storiche, il club bresciano è riuscito subito nell'impresa di conquistare titoli ai campionati regionali Under grazie alle prestazioni, tra gli altri, di Chiara Consoli, Gianluca Lorini e Michael Lupatini. La passione per il badminton non ha abbandonato questi ragazzi e molti di loro continuano a giocare o a rendersi utili in società.

Svolte

A benedire la crescita del club in questi anni sono stati certamente due fattori che rendono il comune di Chiari un'isola felice: l'amministrazione locale e le famiglie dei soci. L'amministrazione nel corso degli anni, a prescindere dal colore politico, ha sempre dato la possibilità al GSA Chiari di svolgere gratuitamente l'attività nelle

I.Ba.
Federazione Italiana Badminton



Nato nel 1998 per offrire agli studenti sport alternativi, passa all'attività agonistica nel 2005

palestre comunali, così come di organizzare raduni e tornei, e firmare importanti convenzioni con le scuole. L'altro aspetto da non sottovalutare è l'ambito familiare



La conquista della Coppa a squadre agli Assoluti 2021

in cui il club è cresciuto. A Chiari infatti è normale vedere durante i raduni o i tornei che le stesse famiglie dei soci si occupano di svariati servizi. Così chiunque è entrato nel club ha sempre dato il proprio apporto ed è sempre stato considerato parte fondamentale a prescindere dalle medaglie conquistate.

Per un secondo punto di svolta, è stato necessario aspettare i play-off del campionato italiano a squadre di Serie A e Serie B del 2011, organizzati dal GSA Chiari. In quell'occasione la dirigenza bresciana ha potuto incontrare da vicino le migliori



Il presidente Massimo Merigo

Il salto di qualità sotto la guida di Erika Stich. Trionfi in serie grazie a Fabio Tomasello

rappresentative del panorama nazionale del badminton, guidate da alcuni eccellenti allenatori tra cui Csaba Hamza ed Erika Stich, affrontando con loro le tematiche legate allo

Tutto il club in un logo



Il logo del GSA Chiari si compone di quattro parti fondamentali: la lettera G rappresenta la parte femminile del gruppo, che con una flessione sulle ginocchia esegue il gesto classico dell'inchino per porgere la mano all'altra figura come segno di amicizia e di fair-play. La lettera S rappresenta l'armonia dell'atleta durante l'esecuzione di ogni suo gesto, dal più elementare al più

esasperato. La lettera A è la figura maschile che, rimanendo eretto sulle gambe, si inchina flettendo il busto, con un braccio steso dietro, e porge la mano all'altra figura in risposta al gesto di gentilezza. Il piccolo cerchio, centrale rispetto alle altre parti, vuole infine rappresentare la testa, il pensiero comune delle figure componenti il gruppo.

sviluppo del club. Il caso ha poi voluto che l'anno successivo Csaba Hamza diventasse direttore tecnico della Nazionale e portasse tutta la sua famiglia in Lombardia. Erika Stich, sua moglie, è così diventata l'allenatrice del GSA, dove tra l'altro la bi-campionessa italiana in carica Yasmine Hamza, figlia di Erika e Csaba, ha iniziato a muovere i primi passi da agonista.

Primi successi

Sotto il regno di Erika Stich, aumentano i ragazzi che giocano nel club ma soprattutto

La Serie A arriva nel 2017. L'apoteosi a dicembre con la conquista della Coppa a squadre

IL FILM DI UNA STORIA GIOVANE E VINCENTE

Quattro immagini che riassumono alcuni momenti della vita del GSA Chiari. Da sinistra, il gruppo del GSA del 2011; Lucrezia Boccasile, prima azzurra nella storia del club bresciano; giocatori e giocatrici del 2012; Giovanni Toti, cresciuto in casa e adesso passato nei quadri dell'Esercito

arrivano i primi importantissimi risultati, tra cui il primo titolo italiano Junior e Under nel 2012 con Lucrezia Boccasile nel singolare femminile e nel doppio misto, i sei titoli ai campionati italiani Junior e Under nel 2016, conquistati da Enrico e Marco Baroni, Alessandro Gozzini, Claudia Longhitano e Chiara Passeri, e la prima convocazione in maglia azzurra arrivata proprio grazie alla Boccasile.

Nel 2016 però Erika Stich, già in Alto Adige da due stagioni, è costretta a lasciare il sodalizio clarense. Nella ricerca di qualcuno in grado di guidare il club senza fare passi indietro, l'occhio cade sul Boccardo Novi, in Piemonte, dove Fabio Tomasello ha finito il suo ciclo ed è quindi pronto a guidare il GSA Chiari. Con Tomasello la crescita è continuata con i nove titoli ai tricolori Junior e Under grazie alle stupende prestazioni di Enrico Baroni, Gozzini, Longhitano, Passeri, Matteo Massetti, Giovanni Toti e Alessandro Vertua e la coppa a squadre mancata soltanto per



mezzo punto. In quegli anni arrivano anche importanti risultati personali con la medaglia d'oro a squadre di Toti all'Olimpiade giovanile di Buenos Aires 2018, la Serie A conquistata nel 2017 e il trasferimento al Centro tecnico federale di Enrico Baroni, Gozzini, Massetti, Passeri e dello stesso Toti. Nel 2018 sorge anche a Chiari il Centro tecnico territoriale Lombardia, che aggrega i migliori giocatori regionali e ora è stato spostato a Milano.





Alessandro Gozzini

IL PALMARES

- 10** Titoli italiani Junior
- 8** Titoli italiani Under 17
- 16** Titoli italiani Under 15
- 14** Titoli italiani Under 13
- 1** Coppa a squadre*
- 1** bronzo a squadre**

(*) = campionati Assoluti e Para-Badminton (2021)
 (**)= campionati italiani a Squadre (2020)

La Boccasile prima in maglia azzurra Toti, oro ai Giochi giovanili, adesso milita nell'Esercito

Finalmente la Coppa

La chiusura del cerchio però arriva con lo step successivo, iniziato nel 2020, affidando l'aspetto tecnico e dirigenziale della società ai ragazzi cresciuti nel club: Lucia Aceti (dirigente del comitato regionale, del club e mental coach), Alice Capuzzi (allenatore), Giorgio Gozzini (head coach) e Chiara Passeri (allenatore e segretario del Comitato

regionale). Il successo arriva subito. La tanto inseguita e solo sfiorata Coppa a squadre viene conquistata nel torneo più importante: gli Assoluti dello scorso anno. A brillare in quella manifestazione è anche Giovanni Toti, ormai tesserato per l'Esercito, ma cresciuto a Chiari e laureatosi nuovo campione italiano in singolare maschile. I successi non sono mancati neanche agli ultimi campionati italiani Junior e Under, con Alessandro Gozzini che per la prima volta ha centrato la tripletta personale tra gli juniores. Questa ultima parte della storia del GSA Chiari vede il club in fase di rinascita con il focus volto a trovare nuovi giovani campioni, pronti a regalare altri successi nei prossimi anni.



La vittoria? Parte dall'allenatore

Insegnare a giocare bene per rendere i ragazzi competitivi e il nostro sport attraente. Per farlo ci vogliono studio, tempo, esperienza. E fame



di Fabio Morino*

Ciao a tutti! E buon 2022. Il nuovo anno ci porta un Badmania nuovo, cresciuto, completo e graficamente sempre più bello. Da questo numero la rivista apre un angolo, quello che ci piace mirare per indirizzare il volano, dedicato alla tecnica dei colpi o dei movimenti del nostro spettacolare quanto complesso sport.

Quant'è importante la tecnica in uno sport di racchetta? Molto, moltissimo, fondamentale! Saper controllare l'attrezzo, impostare il grip corretto a seconda dell'altezza e del lato su cui si riceverà il volano, possedere un ampio bagaglio di colpi, di finte e di movimenti è essenziale per divertirsi, padroneggiare lo scambio, evitare infortuni.

Per noi tecnici saper insegnare la tecnica dev'essere la missione per due motivi:

1) per rendere i giocatori più abili e permettergli di vivere una lunga e positiva esperienza nel nostro mondo, perché chi non sa giocare si diverte meno e, purtroppo, perde sovente. Risultato finale? Si abbandona il badminton. Io mi chiedo sempre: "E' colpa sua? No, è colpa nostra

che non siamo stati in grado di impostarlo correttamente".

2) oltre alla responsabilità del punto precedente, noi allenatori possiamo cambiare l'immagine stereotipata del nostro sport agli occhi degli Italiani. Perché se i nostri giocatori sapranno giocare bene, mostreremo uno sport spettacolare, velocissimo ed entusiasmante da seguire, vedere e praticare... non uno sport da spiaggia! Lo dico sempre ai corsi VOLAconNOi, che l'impugnatura a padella, da racchettoni è (purtroppo) la più amata da molti badder Italiani. Sta a noi invertire la rotta e mostrare il grip della "Vittoria estetica", quello a V... quello più utilizzato nel badminton.

Studio

Ed allora come diventare bravi coach? In primis seguire i corsi... ma non basta! I corsi forniscono metodi, strumenti, conoscenze, esempi ma non creano un allenatore fatto e finito. Dopo una laurea

La mission tecnica è alzare l'asticella della qualità per arrivare al top pur con numeri piccoli



Sabrina Scelfo e Giulia Fiorito

(*) = Direttore area formazione della FIBa

magistrale, si è forse in grado di lavorare perfettamente ed efficacemente nel campo in cui si è studiato? No. Dopo i corsi bisogna allenare, sbattere la faccia nelle difficoltà, fare tantissima esperienza sul campo, sbagliare, sbagliare ancora e piano piano, con il tempo, sbagliare sempre meno. E poi essere curiosi, continuare ad aggiornarsi seguendo tutti i corsi di formazione, guardarsi in giro, partecipare ai camp, vedere come lavorano allenatori più esperti di noi.

Inoltre, a mio avviso, la cosa più complicata è azzerare le convinzioni e le strategie utilizzate sino ad ora per allenare e che non hanno portato frutti. "Non siamo riusciti a tirare su un club con un discreto livello tecnico? E allora guardiamoci dentro e chiediamoci il perché. Non può esser

sempre colpa dei ragazzi poco abili o di palestre limitate o di altre scuse. Se i ragazzi non sanno giocare la colpa è nostra"

Tempo

Quanti anni devono passare per diventare un bravo allenatore? Almeno dieci. Anni pieni, però. Anni straripanti di migliaia di allenamenti sul campo, allenamenti veri, non far giocare solo partite. Anni di esperienze, di studi e di tanta fame nel volersi migliorare.

Continuiamo insieme questo percorso di crescita perché, rispetto a un decennio fa, è indiscusso che i ragazzi giochino meglio, ma dobbiamo portarli a giocare tutti bene, correttamente. Solo così, anche con un movimento con poche migliaia di giocatori,

potremo fare la differenza tecnica a livello internazionale. Perché se siamo pochi, e tra questi solo pochissimi sono bravi, la possibilità di arrivare lassù è estremamente complicata, fortuita. Auguriamoci che nei prossimi anni il badminton Italiano cresca come numeri perché con un bacino maggiore sarà più facile pescare talenti.

Ma a mio avviso possiamo farcela, possiamo arrivare ad alti livelli anche con numeri piccoli, continuando ad alzare l'asticella della qualità come da tempo stiamo facendo.

Ho parlato di talento, ma sapete chi è il vero talento? Sei tu allenatore! La figura più importante per un atleta.

Vi aspetto al prossimo numero per parlare di ciò che ci piace di più: allenare il nostro sport!



Gianna Stiglich e Rosario Maddaloni

Volàno gli hashtag

Dai gol della Mair a Zhou alla Stiglich "cicerone" a Pecs: vi portiamo alla scoperta del badminton sui social

#CoppaItalia In occasione dei quarti di finale di Coppa Italia tra Milan e Lazio, disputati lo scorso 9 febbraio allo stadio San Siro di Milano, c'è stato un parterre d'eccezione per il badminton azzurro con i nostri atleti di punta che si sono sfidati sugli spalti. A difendere i colori biancocelesti il romano Luca Zhou, accompagnato da Marco Bailetti del Badminton Senigallia, mentre per il Milan era presente in tribuna Judith Mair, che ha potuto festeggiare durante la serata più di un gol, visto che i rossoneri sono riusciti a strappare il pass per le semifinali con un netto 4-0. Sicuramente il Milan dovrà preoccuparsi di trovare un biglietto all'altoatesina anche in vista dell'imminente doppia sfida contro l'Inter. **#NextstepFINAL**



#TantiAuguriMARTINA la trasferta a Kiev di fine gennaio, ha segnato sicuramente degli ottimi risultati per gli azzurri capaci di raggiungere in ben tre discipline (singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile) i quarti di finale, risultato di grande prestigio anche per l'elevato livello dei partecipanti e per i punti messi in palio, ma il 30 gennaio è stato interamente dedicato a festeggiare i vent'anni di Martina Corsini. L'atleta azzurra, che fa parte del #ProgettoGiovani sin dal suo esordio nel 2014, ha potuto così festeggiare un compleanno speciale, grazie alle diverse sorprese di tutti i compagni di squadra presenti in Ucraina, tra cui anche il fidanzato Fabio Caponio. **#HappyBirthdayMartina**



#Portegirevoli è consuetudine ospitare al CTF – PalaBadminton alcuni tra gli atleti più importanti del panorama internazionale. Un grande affezionato recentemente è il maltese Matthew Abela, che in vista del torneo in Ucraina ha scelto di svolgere una settimana di allenamenti a Milano. Il maltese deve essersi trovato bene: era già stato presente in Italia a ottobre e sicuramente tornerà a breve. Altro talento che ha visitato il nostro CTF è stato il francese Julien Maio, numero 69 al mondo di doppio maschile. **#ThankyouMAT**



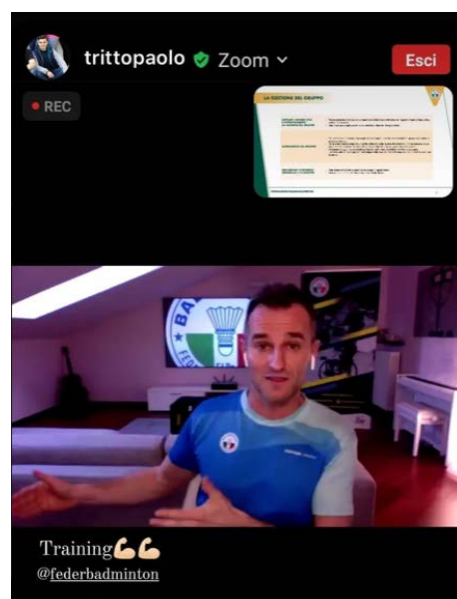
#Avolteritornano in occasione del corso di formazione riservato allo staff tecnico insieme al direttore tecnico della Fidal, Antonio La Torre, è stato presente al CTF - PalaBadminton di Milano anche l'allenatore delle nazionali Under 13 e Under 15, Rosario Maddaloni. Il pluricampione italiano, adesso anche responsabile tecnico del CTT Sardegna di Maracalagonis, avrà sicuramente provato tanta emozione, testimoniata anche dalla storia con gli allenamenti in corso. **#FORZAROS**



#Pecs tra città più attrattive e importanti dell'Ungheria c'è anche la piccola Pecs, che ha ospitato gli azzurrini Alessandro Gozzini e Gianna Stiglich, entrambi capaci di spingersi fino ai quarti di finale nei rispettivi singolari. Tra un allenamento e un match, gli azzurrini hanno sfruttato parte del loro tempo libero per una visita la cittadina di Pecs, centro importante già in epoca romana, che dalla storia di Gianna e grazie all'ottima giornata ci sembra assolutamente meritevole di una visita. **#VisitHungary**



#Formazione Grande successo per il corso "Badminton a scuola - lo sport che non teme il distanziamento" che ha visto la partecipazione di oltre 800 docenti di tutta Italia lo scorso 11 Febbraio e che per questo motivo è stato replicato il 25 Febbraio con altri 200 partecipanti. Il corso è stato diretto dal Direttore Area Formazione Federale Fabio Morino che ha presentato la disciplina del Badminton e come inserirlo all'interno delle scuole in questo particolare momento. **#Scuola**



#Argento Si è chiusa con due medaglie, entrambe nel doppio femminile, il cammino degli azzurrini impegnati all'Uganda International. A salire sul podio sono state Martina Corsini e Judith Mair (argento) e Katharina Fink e Yasmine Hamza (bronzo). Corsini e Mair hanno sconfitto in semifinale le ugandesi Fadilah Shamika Mohammed Rafi e Tracy Naluwoza in due set (21-7; 21-12) e poi sono state fermate in finale dalle malesi Kasturi e Venosta Radhakrishnan, vittoriose in due lottati set (21-18; 21-19). Le stesse malesi in semifinale avevano superato sempre in due set (21-15; 21-17) Fink e Hamza. **#Bronzo**



Salgono da due a cinque i Centri Tecnici Territoriali

Notizie, curiosità e risultati dal mondo del badminton italiano. E non solo

La giornata del 2 febbraio ha rappresentato una data importante per lo sviluppo tecnico federale con una nuova fase per quanto riguarda i Centri Tecnici Territoriali, che sono passati dagli attuali due a cinque: Alto Adige (Malles Venosta); Lombardia (CTF PalaBadminton di Milano); Liguria/Piemonte (Novi Ligure); Sardegna (Maracalagonis); Sicilia (Catania; in corso di apertura).



Quattro azzurri ai Mediterranei e dodici alle Universiadi

Publicati sul sito federale i criteri per la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo (Orano, Alg; 26-30 giugno) e alle Universiadi (Chengdu, Cin; 28 giugno-6 luglio). In Algeria, l'Italia difenderà la medaglia di bronzo conquistata nel 2018 dal doppio di Lukas Osele e Kevin Strobl e saranno quattro gli azzurri presenti, mentre potranno essere essere al massimo dodici quelli che prenderanno parte alla rassegna universitaria in Cina.



Report Sociale, pubblicata la 2ª edizione

La seconda edizione del Report Sociale della FederBadminton è stata pubblicata il 21 gennaio. Racconta l'attività della FIBa nell'anno sportivo 2020 ed è stato redatto



in conformità con le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (decreto MLPS del 4.7.2019). Il documento è un ulteriore passo importante della FIBa nel trasmettere con trasparenza agli stakeholder il valore generato dal punto di vista sportivo, economico, ambientale e sociale.

Caponio, Toti e Fink-Hamza ai quarti a Kiev

Tappa molto importante nel percorso di crescita degli azzurri è stato l'Ukraine Open di Kiev, che ha visto Giovanni Toti e Fabio Caponio in singolare e Katharina Fink e Yasmine Hamza nel doppio arrivare per la prima volta ai quarti in un torneo International Challenge in Europa. L'Ukraine Open ha registrato anche la prima presenza internazionale all'estero per l'arbitro Carmine Iacovella, che ha diretto 27 match, tra cui una semifinale di doppio femminile (come arbitro), una semifinale di doppio maschile e la finale di doppio femminile (come giudice di servizio).

UKRAINE OPEN 2022 (Kiev, 27-30 gennaio)

SM - 1° turno: CAPONIO b. Druzchenko (Ucr) 21-16 21-13, TOTI b. Rusev (Bul) 5-21 21-18 23-21. **Ottavi:** CAPONIO b. Lale (Tur) 21-8 21-17, TOTI b. Titov (Ucr) 21-12 21-17. **Quarti:** Yon (Mls) b. CAPONIO 21-16 21-10, Wraber (Aut) b. TOTI 24-22, 21-11. **SF - 1° turno:** Demirbag (Tur) b. HAMZA 21-9 21-10, Popovska (Bul) b. FINK 21-19 21-15, MAIR b. Pavlova (Bul) 21-14 21-12. **Ottavi:** Zhang (Can) b. MAIR 21-14 21-17. **DF - 1° turno:** CORSINI-MAIR bye, FINK-HAMZA b. Chzaho-Voluyko (Ucr) (21-6; 21-

5); **Ottavi:** Prozorova-Rudakova (Ucr) b. CORSINI-MAIR 21-19 21-14, FINK-HAMZA b. Lysenko-Tkach (Ucr) 21-12 22-20; **Quarti:** Stoliarenko-Zharka (Ucr) b. FINK-HAMZA 21-13 21-13.



Sfuma il podio per Gozzini e Stiglich a Pecs

Due buone prestazioni non sono bastate ad Alessandro Gozzini e Gianna Stiglich per avere la meglio sui loro avversari ai quarti di finali dell'Hungarian Junior International. Gozzini, dopo un ottimo primo set ha ceduto gli altri due parziali al belga Charles Fouyn, mentre la Stiglich è stata superata con un doppio 21-15 dalla ceca Lucie Krulova. Gli azzurrini fino a quel momento erano stati perfetti, riuscendo a conquistare tre vittorie a testa e lasciando quasi niente agli avversari, con la sola Stiglich che aveva ceduto un set alla bulgara Chepisheva. Prossimo appuntamento ancora da definire a causa dei molti tornei cancellati per il Covid, tra cui anche l'Italian Junior, previsto inizialmente per fine febbraio.



HUNGARIAN JUNIOR INTERNATIONAL 2022 (Pecs, 10-13 febbraio)

SM - 1° turno: GOZZINI b. Dravai (Ung) 21-11, 21-7. **2° turno:** GOZZINI b. Hrazdira (Cec) 21-12, 21-16. **Ottavi:** GOZZINI b. Tomic (Aut) 21-14, 21-19. **Quarti:** Fouyn (Bel) b. GOZZINI 15-21, 21-5, 21-11. **SF - 1° turno:** STIGLICH b. Meszaros (Ung) 21-6, 21-11. **2° turno:** STIGLICH b. Muscalu (Rom) 21-15, 21-10. **Ottavi:** STIGLICH b. Chepisheva (Bul) 15-21, 21-5, 21-11. **Quarti:** Krulova (Cec) b. STIGLICH 21-15, 21-15.



Voucher 2021 Ci sono 2058 nuovi tesserati E quest'anno si ricomincia

Con il Consiglio federale del 22 gennaio scorso si è concluso il Progetto Voucher della Federazione Italiana Badminton, nato su input di Sport e Salute, e volto a promuovere, attraverso la messa a disposizione di un contributo, l'accesso allo sport di giovani tra i 5 e i 17 anni abbattendo le barriere economiche che lo impediscono, di favorire la partecipazione all'attività femminile e degli over 65, nonché di incentivare l'accesso della popolazione con fragilità fisiche e mentali. Attraverso le Associazioni sportive

affiliate (ASA) presenti su tutto il territorio nazionale, la FederBadminton ha agevolato l'avvicinamento alla disciplina di 2058 nuovi tesserati, che per la prima volta si sono avvicinati alla nostra disciplina.

I numeri hanno confermato che la federazione è impegnata verso il proprio target principale, i giovani, che sono stati destinatari dell'84% dei voucher erogati, seguiti dalle donne over 18 con il 12%, per concludere con le altre due categorie (over 65 e disabili), entrambe al 2%. Tutte le 2058 tessere hanno portato nelle casse delle ASA richiedenti 30 euro per ogni nuovo tesserato per un totale di 61.740 euro.

Più fondi

Dato il grande successo dell'iniziativa, lanciata lo scorso marzo, con 12 regioni raggiunte e 63 club richiedenti, la FIBa, sempre nello scorso Consiglio federale, ha scelto di rilanciare il progetto per permettere la continuità della pratica sportiva a chi quest'anno, per la prima volta, si è avvicinato in tutta Italia al badminton. Il nuovo piano, che vede stanziati fondi

per 66.126 euro, ha lo scopo di rendere disponibili risorse dedicate al rinnovo, nella stagione sportiva 2022, delle tessere dei beneficiari dei Voucher, con un contributo maggiore destinato a quelle dei beneficiari passati da "non agonista" ad "agonista" o confermati come "agonisti", che avranno partecipato a un torneo agonistico incluso nel calendario federale. La tessera semplicemente rinnovata riceverà un contributo di 30 euro, mentre la tessera rinnovata come agonistica e che vedrà l'atleta prendere parte a un torneo varrà un contributo di 55 euro.

Scadenze

Le società avranno tempo fino al 31 maggio per rinnovare le tessere dei beneficiari dei Voucher, mentre entro il 15 luglio dovranno iniziare l'attività didattica con i loro atleti e caricarla sull'apposita sezione riservata del sito federale. La scadenza per presentare la richiesta di contributo è fissata infine per il 15 settembre su apposito form; la stessa data vale anche come data limite per la partecipazione a un torneo agonistico.

L'Italia al camp di San Paolo con Galeani e la De Marco

Il tecnico è stato capo allenatore allo stage panamericano "Per me un onore, per Rosa l'occasione di crescere ancora"



Anche il ParaBadminton ha aperto il suo 2022, puntando verso le Paralimpiadi di Parigi 2024, con un camp di allenamento internazionale che ha coinvolto in Brasile come head coach Enrico Galeani e come giocatrice Rosa De Marco. Lo stage si è svolto dal 10 al 15 gennaio presso il centro paraolimpico di San Paolo e ha visto la partecipazione di tutti i migliori atleti americani provenienti da Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Guatemala, Messico e Perù. Assenti purtroppo il Canada e gli Stati Uniti, che hanno dovuto rinunciare a causa delle restrizioni legate al Covid.

Il centro paralimpico brasiliano, costruito nel 2016 per le Paralimpiadi, è dotato di ogni confort per lo sport dei disabili, disponendo di strutture sportive indoor e all'aperto per allenamenti, gare e scambi con altri atleti, con la possibilità di ospitare ben 15 discipline paralimpiche oltre al ParaBadminton. La struttura grazie anche a una zona residenziale con oltre 300 posti letto, mensa, lavanderia e un settore amministrativo con sale, auditorium e altri spazi, ha permesso al duo azzurro un ottimo soggiorno incentrato sugli allenamenti. Ogni giorno si sono svolte due sessioni su sei campi e una parte teorica dopo cena riservata al confronto tra i diversi tecnici.

Sei categorie

"Da parte mia è stata una bellissima esperienza - le parole di un entusiasta Galeani. Essere il capo allenatore in

questo camp è stato un onore. Nel ParaBadminton ci sono sei categorie di classificazione, era fondamentale definire al dettaglio ogni sessione di allenamento per permettere a ciascun giocatore di rendere al massimo. Mettere a disposizione in campo internazionale le mie conoscenze ed esperienze mi ha confermato come il lavoro svolto in questi anni è stato corretto. Voglio ringraziare particolarmente la Confederazione panamericana, che ci ha

dato la possibilità di ospitare anche Rosa De Marco, consentendole di confrontarsi con altri giocatori, sperimentare situazioni ed esperienze diverse, che faranno crescere il suo gioco. Ringrazio infine la FIBA per il sostegno ricevuto". I prossimi appuntamenti internazionali per la Nazionale di ParaBadminton saranno in Spagna, con due tornei fissati a inizio marzo, prima di tornare proprio in Brasile, a San Paolo, per il Brazil International di metà aprile.



Un briefing di Enrico Galeani



Fondazione
**Sport
City**

Seguici su:



Fondazione Sportcity e FIBa insieme per diffondere la disciplina
nelle aree verdi e spazi urbani italiani

